

DI REDIMIBILE 3,50% (1934) -

Il Direttore Generale riferisce che con deliberazione del 18 giugno c.a., il Consiglio di amministrazione autorizzò la Vendita di Redimibile 3% cap.nom. L.14.350.500, di cui nominali Lire 13.158.500 costituite da certificati nominativi, contro acquisto di Obbligazioni di Redimibile 3,50% (1934), in modo da realizzare una differenza, a favore dell'Istituto tra il prezzo di vendita e quello di acquisto non inferiore a L.20 per ogni 500 lire nominali.-

Il Credito italiano - sede di Roma - incaricato dell'operazione, svoltasi in varie riprese, non ha potuto realizzare, sia per il difficile collocamento del Redimibile 3%, sia per le condizioni di mercato, che una parte, inferiore a quella prevista, dell'utile che dovevasi ritrarre dall'operazione stessa a favore dell'Istituto.- La differenza media ottenuta a favore dell'Istituto, è stata di L.10,56, anzichè di L.20 per ogni L.500 nominali.-

La Banca inoltre si è trovata di fronte ad alcune difficoltà d'ordine pratico relative al tramutamento dei titoli di Redimibile 3% dalla Banca stessa acquistati, da nominativi al portatore, non essendo disponibili presso la Direzione generale del Debito pubblico tutti gli stampati occorrenti per il tramutamento richiesto.- Chiede pertanto che l'Istituto adotti una nuova deliberazione modificativa della precedente al fine di procedere al tramutamento al portatore della quantità di obbligazioni per le quali esistono gli stampati necessari ed alla translazione delle residuali obbligazioni ad altro nominativo.-

Il Direttore Generale sottopone pertanto all'approvazione del Comitato e del Consiglio i risultati definitivi dell'operazione che, seppure inferiori a quelli previsti, tuttavia registrano un beneficio immediato per l'Istituto di L.303.145 circa, oltre l'aumento di reddito dei titoli dal 3% al 3,50%.-

Sottopone inoltre all'approvazione del Comitato e del Consiglio la seguente deliberazione formale:

"Il Consiglio,